USB - Area Stampa

Continua la campagna di USB per il ritiro delle mascherine FCA: vogliamo una scuola aperta e sicura

Nazionale, 01/03/2021

Continua l'azione di USB per garantire una reale sicurezza ai lavoratori della scuola e agli studenti.

Dopo aver **sporto denuncia** presso la procura della Repubblica di Roma, presso Procura regionale del Lazio e presso la Corte dei Conti sul caso delle mascherine prodotte negli stabilimenti FCA Italy per le scuole e le aziende, non rispondenti ai parametri stabiliti dal Dpcm 17 marzo 2020 n.18, stiamo portando la questione nel maggior numero possibile di procure.

Abbiamo infatti già presentato **esposti nelle procure** di tutte le province della **Lombardia**, dell'**Emilia Romagna**, della **Toscana** e della **Sicilia** e continueremo a farlo nei prossimi giorni, sempre sulla base delle analisi di Archa srl (società accreditata da Accredia, ente designato dal governo italiano ad attestare competenza, indipendenza e imparzialità dei laboratori che verificano la conformità di beni e servizi alle norme), sul "potere filtrante" di due lotti di mascherine FCA Italy.

Le analisi, come già reso pubblico, dicono che le mascherine pediatriche hanno un potere filtrante dell'83-86% (invece del 98% previsto dalla norma); le mascherine per adulti un potere filtrante dell'89-90% (invece del 98%). Vogliamo il ritiro di queste mascherine che hanno garantito immensi profitti a FCA, una multinazionale che non si vergogna di chiedere sostegno al governo italiano dopo aver spostato il centro dell'azienda in Olanda e Regno Unito e che esse siano sostituite da mascherine FFP2 per i docenti e da chirurgiche

realmente a norma per gli studenti.

Le condizioni in cui si trovano le scuole italiane e i lavoratori è inaccettabile. Lo Stato ha fornito mascherine inadeguate fin dall'inizio dell'anno. Di fronte all'avanzare della **terza ondata**, che colpisce molto di più i giovani; con **campagne vaccini** differenziate tra regioni e le regioni del Nord, dove il virus ha colpito più duramente, complessivamente **molto indietro**; a fronte di **aperture e chiusure a singhiozzo** che certo non garantiscono una didattica adeguata e alla luce delle notizie allarmanti sulle condizioni psicologiche davvero precarie dei giovani (sono triplicate le richieste di ricoveri psichiatrici ed è aumentato in modo inquietante l'uso di ansiolitici e psicofarmaci), **pretendiamo che la scuola sia finalmente messa al centro e non solo a parole**.

Per questo continueremo a combattere perché la scuola possa operare in sicurezza e continueremo a denunciare tutti i deficit dell'azione governativa che non pare certo migliorare con il governo in carica.